



**Civico Museo
Archeologico
"Iulium Carnicum"**

Via Giulio Cesare n. 19
33020 Zuglio (UD)

CarniaMusei

UTI della Carnia
Via Carnia Libera 1944, n. 29
33028 Tolmezzo (UD)
Tel. +39 0433 487779
Fax +39 0433 487760
info@carniamusei.org
www.carniamusei.org

**Orari di apertura e
informazioni**

Per informazioni più
dettagliate su costi, orari di
apertura e visite guidate:

Civico Museo Archeologico
tel. + 39 0433 92562
fax. +39 0433 92562
museo.zuglio@libero.it
www.comune.zuglio.ud.it



CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO "IULIUM CARNICUM"



CarniaMusei è la Rete museale che riunisce le più significative realtà espositive disseminate sul territorio della Carnia, nell'alto Friuli. I musei, le collezioni private e le esposizioni permanenti, spesso custoditi in dimore storiche nei piccoli paesi delle vallate carniche, si sono riconosciuti nel progetto di una rete attraverso la quale ottenere una maggiore visibilità e offrire ai visitatori delle valide proposte culturali. Tra queste, di grande successo è l'attività didattica, che vede partecipare ogni anno

bambini e ragazzi provenienti dalle scuole di tutta la Regione e oltre. Attiva è la collaborazione con gli operatori turistici e socio-sanitari del territorio, con i quali sono concertate le attività estive di animazione e guide alle realtà presenti sul territorio. Studi e ricerche, pubblicazioni, consulenza agli allestimenti, ai progetti culturali e alle numerose iniziative proposte dal territorio sono tra le funzioni fondamentali della struttura. L'obiettivo è quello di permettere alle piccole ma preziose realtà museali del territorio di essere visitate ed apprezzate da coloro, turisti e residenti, che sentono l'esigenza di conoscerne la cultura, le tradizioni e le caratteristiche ambientali.

CARNIAMUSEI È UN PROGETTO DELL'UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DELLA CARNIA

Spazio a. SERGIO LITTORETTI / Anonimo. Foto: ARCAPIRE, CARNIAMUSEI - ARCHIVIO OPERATIVO PER I BENI ARCHEologici DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. U.E. FERRESE E LE RIPRODUZIONI DEI BENI DI PROPRIETÀ DELLO STATO ITALIANO SONO STATE REALIZZATE SU CONCESSIONE DEL MINISTERO PER I BENI E L'ATTIVITÀ CULTURALE - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEologici DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Il Museo Archeologico

L'apertura di un Museo Archeologico a Zuglio (1995) ha costituito un importante momento per il conseguimento di un quadro complessivo delle conoscenze di *Iulium Carnicum*, la città romana più settentrionale d'Italia. L'allestimento ha rappresentato la prima importante tappa di una operazione sistematica



mirata ad un riesame della documentazione archeologica esistente, avviata nel 1988 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia. Il Museo, che ha sede in un edificio

storico di proprietà comunale restaurato dopo il terremoto del 1976, offre al visitatore una panoramica dello stato attuale della ricerca archeologica in Carnia, con particolare riguardo alle scoperte finora effettuate a Zuglio, centro della Carnia sorto in corrispondenza della città romana. In seguito ai numerosi ritrovamenti avvenuti dopo l'apertura del Museo, relativi soprattutto alle fasi del popolamento tra la tarda età del bronzo e l'età del ferro in Carnia, è stata riallestita la sala dedicata alla preistoria e alla protostoria (luglio 2004) nell'ambito del progetto "I Celti in Friuli: archeologia storia e territorio". Hanno trovato così adeguata

valorizzazione alcune notevoli scoperte come quelle della necropoli di Misincinis nei pressi di Paularo e dei materiali lateniani di Monte Sorantri nelle vicinanze di Raveo: i testi impiegati nei

nuovi pannelli didattici sono confluiti nella seconda edizione della guida del Museo (2005).

L'allestimento

Il Museo si propone di mettere in evidenza nella scelta dei materiali esposti e negli apparati didattici tre aspetti fondamentali: l'assetto del territorio della Carnia dalle prime forme del popolamento (Paleolitico medio) fino al Medioevo, le dinamiche di occupazione dell'area dove sorgerà *Iulium Carnicum* e i caratteri della città romana, che divenne centro amministrativo di un vasto territorio alpino compreso tra Cadore e Val Canale. Una serie di pannelli e alcune cartine di distribuzione dei siti archeologici accompagnano i reperti che da diverse località della Carnia sono confluiti nella raccolta civica



(piano terra). Si tratta di materiale di notevole interesse, frutto di ritrovamenti occasionali e di scavi sistematici, che si riferisce ad un ampio arco cronologico compreso tra l'età preistorica e quella altomedioevale. Nella prima sala si trova ricostruita la sezione della necropoli di Misincinis e sono esposte alcune delle sepolture databili dall'VIII al IV secolo a.C., e diversi reperti di tipo La Tène recuperati nei livelli più superficiali. Nel primo e nel secondo piano sono illustrati vari aspetti della città romana, dall'organizzazione urbana alla vita amministrativa, sociale, economica e religiosa. Nella zona pianeggiante compresa tra il torrente Bût e il rilievo collinare opposto ad ovest si estendeva la parte monumentale e di rappresentanza della città,

costituita dal Foro, centro politico, economico e religioso (sala 7). Il Foro costituisce per ora l'unica area archeologica visitabile ma va sottolineato che è in corso di valorizzazione ed apertura al pubblico un'area a nord-ovest del complesso, dove è stato indagato un edificio a carattere abitativo.

L'area del Foro

Dopo un inquadramento di carattere storico, a cui sono direttamente collegate alcune iscrizioni, l'apparato didattico della prima sala del primo piano del Museo è dedicato all'area del Foro ed ai materiali ivi recuperati a partire dagli inizi dell'Ottocento. Tra il 1807 e il 1808 fu infatti esplorata quasi per intero la basilica civile, dove si rinvennero numerosi elementi in bronzo pertinenti a grandi clipei e a iscrizioni, oggi conservati, come la straordinaria testa bronzea recuperata negli Anni Trenta del Novecento, presso il Museo Archeologico Nazionale di Cividale. L'intero complesso forense fu portato alla luce tra il

1937 e il 1938, in occasione del Bimillenario augusteo. Esso è costituito da una vasta piazza rettangolare, chiusa sul lato meridionale dall'edificio della basilica civile, e dominata sul lato settentrionale da un



tempio. In questi ultimi anni il Foro è oggetto di indagine da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, che ha anche avviato un progetto di risistemazione dell'intera area. Tali interventi hanno fornito importanti dati sia sulle fasi di età imperiale del Foro, sia sulle diverse forme di frequentazione della zona nel periodo repubblicano e tardoantico-altomedievale.



Su prenotazione, è possibile effettuare visite alle sale del Museo e all'area archeologica del Foro (rivolgersi direttamente al Museo).

Le offerte didattiche comprendono anche laboratori che hanno lo scopo di favorire la conoscenza attiva del patrimonio storico culturale del territorio attraverso pratiche piacevoli e coinvolgenti (rivolgersi all'ufficio di CarniaMusei o al Museo).

È possibile scegliere tra diverse proposte, differenziate per fasce d'età: dalle attività per la Scuola dell'Infanzia a quelle per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado.

I laboratori prevedono una parte teorica seguita da un'attività pratica, che stimola l'interazione e la manualità.

Si possono inoltre concordare dei percorsi personalizzati.